



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Della neccessità d'vna guida per entrare, e far progresso nella diuotione.
Cap. 4.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

ro maneggi di casa: Cornelio, S. Sebastiano, S. Mauritio trà l'armi: Costantino, Helena, San Lodouico, Beato Amadeo, Sant'Edouardo ne' loro Troni Reali, e Ducali. È anco taluolta auenuto, che molti hanno perduta la diuotione nella solitudine, laquale nondimeno è tanto desiderabile per la perfettione. Loth. dice S. Gregorio, che fù tanto casto nella Città, si macchiò nella solitudine: ouunque noi siamo, noi possiamo, e dobbiamo aspirare alla vita perfetta.

Della necessità d'vna guida, per entrare, e far progresso nella diuotione.

Cap. I V.

IL giouane Tobia essendogli comman- dato di andare in Rages, rispose: io non sò la strada. *Và dunque*, gli disse il Padre, *e cerca qualch'huomo, che ti conduca.* Io vi dico il medesimo, ò Filotea, volete voi da buon senno incaminarui nella diuotione? cercate qualche huomo da bene, che vi guidi, e vi conduca. Questo è l'auertimento de gl'auertimenti, per quanto voi cerciate, dice il diuoto Auila, voi non trouarete mai così sicuramente la volontà di Dio, quanto per il camino di questa vtile vbbidienza tanto raccomandata, e praticata da tutti gl'antichi diuoti. La Beata Madre Teresa vedendo, che la Signora Caterina di Cordoua faceua grandi

B 3 peni-

penitenze, desiderò molto d'imitarla in questo, contro l'auiso del suo Confessore, che glielo vietò, alquale ella fù tentata di non vbbidire in questo particolare. E Dio gli disse: figlia mia, tu tieni vn buono, e sicuro camino: vedi tu la penitenza, ch'ella fa? ma io fò più caso della tua vbbidienza; e così ella amò tanto questa virtù, che oltre all'vbbidienza, che doueua à suoi superiori, fece voto di vna particolare ad vn'huomo eccellente, obligandosi à seguire la sua drettione, e guida: donde restò infinitamente consolata, come auanti, e dopò di lei molte anime buone, per soggettarsi meglio à Dio, hanno sottoposta la sua volontà à quella de' suoi serui: cosa che S. Caterina da Siena loda infinitamente ne' suoi Dialoghi. La diuota Principessa S. Lisabetta si sottomise con estrema vbbidienza al Dottore Maestro Corrado. Et ecco vno de' ricordi, che il grande S. Ludouico d'ede à suo figlio auanti di morire. Confessati sovente, eleggi vn Confessore idoneo, e fedele, che ti possa sicuramente insegnare à fare le cose, che ti sono necessarie.

L'amico fedele, dice la Santa Scrittura, è una forte protezione; colui che l'hà trouato, hà trouato vn tesoro, l'amico fedele è vna medicina della vita, e dell'immortalità; quelli che temono Dio lo trouano. Queste diuine parole mirano principalmente l'immortalità, come voi vedete; per la quale sopra tutte le cose

coſe biſogna hauere queſto amico fedele, che giudi le noſtre attrioni, con li ſuoi auifi, e conſigli; & à queſto modo ci difende da gli aguati, & inganni del maligno; egli ci farà come vn teforo di ſapienza nelle noſtre afflittioni, triſtezze, e cadute; ci ſeruirà di medicamento per alleggerire, e conſolare i noſtri cuori nelle malatie ſpirituali; egli ci guarderà dal male, e renderà migliore il noſtro bene, e quando ci ſopragiongerà qualche infermità, l'impedirà, che non ſia mortale, perche ce ne rileuarà.

Ma chi trouerà queſto amico? il Sauio riſponde: quelli che temono Dio, cioè gli humili, che deſiderano molto il ſuo profitto ſpirituale. Poiche v'importa tanto ò Filotea, di caminare con vna buona guida in queſto ſanto viaggio della diuotione, pregate Dio con grande iſtanza, che ve ne prouegga vno ſecondo il ſuo cuore: e non dubitate punto: perche, quando egli doueſſe inuiare vn'Angelo dal Cielo, come già fece al giouane Tobia, ve ne darà vn buono, e fedele.

Or queſto tale per voi deue eſſere ſempre vn'Angelo, cioè, quando l'hauete ritrouato, non lo conſiderate, come vn ſemplice huomo, e non mettete la voſtra confidenza in lui, nè nel ſuo humano ſapere, ma in Dio, il quale vi fauorirà, & parlerà per mezo di queſt'huomo mettendo nel ſuo cuore, e nella bocca ſua quello, che ſi

ricercarà per vostro bene: sì che voi douete ascoltarlo come vn' Angelo, che discende dal Cielo per condurui. Trattate con esso lui co'l cuore aperto, con ogni sincerità, & fedeltà, manifestandoli chiaramente il vostro bene, & il vostro male senza finzione, ò dissimulatione alcuna: & a questo modo il vostro bene sarà esaminato, e fatto sicuro, & il vostro male sarà corretto, e rimediato; voi farete alleggerità, e fortificata nelle vostre afflittioni, moderata, e regolata nelle consolationi: habbiate vna grandissima confidanza in lui, mescolata d'vna sacra riuerenza in guisa, che la riuerenza non minuisca punto la confidenza, e la confidenza non impedisca la riuerenza: confidate in lui con il rispetto d'vna figlia verso il suo Padre, rispettate lo con la confidenza d'vn figlio verso la sua madre: In somma questa amicitia deue essere forte, e dolce, tutta santa, tutta sacra, tutta diuina, e tutta spirituale.

E per questo elegetene vno trà mille, dice l'Auila, & io dico, trà diece milla; perche se ne troua meno, ch'vno non sapria dire, che siano capaci di questo officio: deue essere pieno di carità, di scienza, e di prudenza, se vna di queste tre parti gli manca, si corre pericolo; ma io vi dico di nuouo; dimandatelo a Dio, & hauendolo ottenuto, benedite sua Diuina Maestà, state salda, e non ne cercate d'altri; anzi caminate semplice-

plicemente, humilmente, & confidentemente, perche fatete vn felicissimo viaggio.

Che bisogna cominciare dalla purga dell'anima. Cap. V.

I Fiori, dice il sacro Sposo, appaiono nella nostra terra, è gionto il tempo di mondare, e tagliare. Quali sono i fiori de' nostri cuori, ò Filotea, se non i buoni desideri! Or tantosto, che cominciano à comparire, bisogna mettere mano al falcino per tagliare dalla nostra conscienza tutte le opere morte, e superflue. La figlia straniera, per poter essere sposa dell'Israelita, douea leuar via la veste della sua cattività, tagliarsi le vngie, e radere i capelli, e l'anima, ch'aspira all'honore d'esser sposa del Figlio di Dio, si deue spogliare dell'huomo vecchio, e riuestirsi del nuouo, lasciando il peccato; dipoi tagliare, e radere tutte le sorti di impedimenti, che rimouono dall'amor di Dio. Questo è il principio della nostra santità, l'essere purgato de' nostri humori peccanti. San Paolo tutto in vn momento fù purgato d'vna perfetta purga; come lo fù ancora la Beata Caterina da Genoa, S. Maddalena, S. Pelagia, e qualche altri; ma questa sorte di purgatione è tutta miracolosa, e straordinaria, nella gratia, come la resurrettione de' morti nella natura; sì che noi non

B S dob-